

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2022, n. 20-5707

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera (PO IT-CH) 21_27. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006 per il territorio piemontese.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che,

il PO IT-CH, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D. lgs 152/2006, è soggetto a Valutazione ambientale strategica – VAS in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori quali ricerca, crescita sostenibile e innovazione industriale, trasporti, ambiente e biodiversità, difesa del territorio, nonché i settori turistico e culturale che possono costituire quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, così come specificati nel d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii (All. II, III, IV). Inoltre, gli interventi promossi dal PO IT-CH possono interessare e avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC, Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) per cui il Programma è soggetto anche a Valutazione di Incidenza (VincA);

il percorso di programmazione e valutazione ambientale del PO è stato avviato mediante DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 “*Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione d’incidenza (VIncA) del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia –Svizzera 2021-2027*”;

la delibera individua quali soggetti del procedimento: L’Autorità procedente, Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera;

le Autorità competenti per la VAS delle Amministrazioni italiane sono:

- Regione Lombardia, Struttura Giuridico per il Territorio e VAS - Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
- Regione Piemonte, Settore Valutazioni ambientali e Procedure Integrate - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- Regione Valle d’Aosta, Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria – Dipartimento Ambiente - Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile;
- Provincia Autonoma di Bolzano, Agenzia provinciale per l’ambiente e la tutela del clima - Ufficio Valutazioni ambientali.

l’Autorità Competente per il territorio piemontese, cui spetta il compito di esprimere il citato Parere Motivato ai sensi dell’art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la Regione, che svolge l’istruttoria tramite il proprio Organo Tecnico, istituito ai sensi dell’art. 7 della l.r. 40/1998 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema regionale, Cultura e Commercio, Sanità e Welfare, Istruzione Formazione e Lavoro, Risorse finanziarie e Patrimonio, Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport e da ARPA;

la responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico regionale, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate;

la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, relativa alla proposta di Programma in oggetto, è stata avviata dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera, in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del d.l.gs. 152/2006, con nota prot. n. 22814 del 24.02.2022;

sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di specificazione, la Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera, in qualità di soggetto proponente, ha quindi elaborato il Rapporto Ambientale ed ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Programma in corso di elaborazione;

successivamente con nota prot. n. 66530 del 27 maggio 2022, la Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano in oggetto, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non tecnica e dal questionario per la consultazione. L'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica e avvio del procedimento è stato pubblicato sul sito della Regione Piemonte;

con la stessa nota prot. n. 66530 del 27 maggio 2022, è stata avviata la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento individuati con D.G.R. 5710 del 15 dicembre 2021 della Regione Lombardia;

gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni a decorrere dal 27 maggio 2022, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 14, comma 1 del D.lgs. 152/2006;

a seguito del deposito della documentazione, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti del territorio piemontese.

Dato atto che, come da documentazione agli atti

- il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, convocando una riunione di Organo tecnico regionale in data 1 luglio 2022;
- in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza, integrata nella procedura di VAS, il Settore Biodiversità e Aree Naturali con nota n. 89010 del 15 luglio 2022 ha espresso parere favorevole riportato alla sezione 6 del questionario allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, i cui esiti sono descritti nel questionario fornito dall'Autorità Procedente allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ha evidenziato le principali criticità e i punti di forza ambientali della proposta di Programma in oggetto, formulando indicazioni tecniche ed operative per l'organizzazione del Programma medesimo, al fine di migliorare i profili di sostenibilità del programma e valorizzare gli effetti positivi attesi;
- i contenuti del parere motivato regionale, come previsto dalla citata D.G.R. XI / 5710 del 15 dicembre 2021, sono stati condivisi con le Autorità competenti per la VAS del territorio transfrontaliero coinvolto;
- è necessario che, nella fase di revisione del Programma, condotta ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Proponente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provveda a predisporre opportune modifiche e integrazioni al Programma medesimo, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello stesso potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico, tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni, a tal fine espresse.

Ritenuto, pertanto, di prendere atto dell'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale e conseguentemente di esprimere il parere motivato sulla base di quanto riportato nel questionario quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23;

vista la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931;

attestato che la presente deliberazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto dell'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, di cui al questionario allegato, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e di esprimere, in qualità di Autorità competente per il territorio piemontese, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera (PO IT-CH) 21_27;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate" di trasmettere alla Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera, in qualità di proponente, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, la presente deliberazione per il prosieguo di competenza;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027

Questionario per la fase di consultazione inerente il RAPPORTO AMBIENTALE

Nell'ambito della fase di consultazione inerente i contenuti del Rapporto Ambientale, è stato elaborato un breve questionario al fine di supportare l'espressione di pareri e osservazioni.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

1) Analisi dei punti di forza e debolezza del contesto di cooperazione – Analisi del contesto Rif capitolo 4 e Allegato 2 al Rapporto Ambientale

Il capitolo individua esaurientemente punti di forza e debolezza su cui il programma, se pur con azioni di tipo immateriale, può avere effetti.

Si raccomanda di definire, nel piano di monitoraggio, degli indicatori che vadano a tenere sotto controllo la possibilità del programma di incidere sulle criticità o sui punti di forza rispettivamente risolvendole o valorizzandole.

Si prende positivamente atto, e si concorda, che tra gli obiettivi di sostenibilità per il tema SUOLO siano esplicitati gli obiettivi specifici "*Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli*" ed "*Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione*". Si evidenzia però che quest'ultimo obiettivo specifico potrebbe essere in contrasto con l'obiettivo specifico del tema ENERGIA relativo a "*Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile*".

Si valuta positivamente che il tema foreste sia stato preso in considerazione per la maggior parte delle componenti trattate per il RA (suolo, rischio naturale e antropico, paesaggio e beni culturali, biodiversità ed energia), tuttavia vista la figura 19 a pag 31 dell'Allegato 2 si consiglia di prendere in considerazione il tema foreste anche per le componenti aria e clima e acque, in quanto le foreste rivestono le fondamentali funzioni di sequestro di anidride carbonica (CO₂) e purificazione dell'acqua. La tematica foreste è stata poi sviluppata nell'Allegato 2 all'interno della componente biodiversità.

Per quanto concerne l'Allegato 2 pag 73 "tabella dati e fonti" si nota che quanto riportato in tabella deriva dalla Carta Forestale Regionale, anno 2016 e non dall'Inventario Nazionale delle Foreste.

2) Scenario di riferimento e Quadro Programmatico Rif capitolo 5 e Allegato 1 al Rapporto Ambientale

Per le potenziali incoerenze interne individuate con l'OS 2.7 "*Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità*", finalizzata essenzialmente alla tutela della biodiversità, oltre all'individuazione di specifici orientamenti per la fase attuativa sarà necessario definire indicatori per il controllo della risoluzione delle stesse incoerenze.

In relazione all'analisi effettuata rispetto all'Obiettivo dell'Agenda 2030- "*Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione*", si evidenzia che emerge una situazione di potenziale criticità in cui le azioni previste potrebbero essere potenzialmente incoerente con l'obiettivo; tali azioni risultano all'interno degli assi:

1_Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera;

3_Migliorare la mobilità nei territori di confine;

4_Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma;

di tale potenziale criticità non si esprime però alcuna considerazione.

Dal momento che all'interno della Valutazione di Incidenza Sono stati definiti alcuni criteri di sostenibilità generali e interventi di mitigazione validi per le diverse attività previste dal programma, si suggerisce di inserire tali criteri anche per le azioni di cui sopra, a prescindere dalla presenza o meno di Rete Natura 2000.

In relazione al tema trasporti si evidenzia inoltre che il Piemonte opera in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 riguardanti l'accesso a un sistema di trasporto sicuro e sostenibile, nonché agli obiettivi inerenti alla salute e al benessere dei cittadini.

Nello specifico, in coerenza con il Piano Regionale Mobilità Trasporti, con il Piano regionale di qualità dell'aria e con il Piano Regionale Mobilità Ciclistica ed i Piani di Mobilità Urbana (PUMS) adottati sul territorio regionale, il programma dovrebbe contribuire a rendere competitivo l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro per breve-media distanza, favorendo un riparto modale dal mezzo motorizzato privato alla mobilità attiva e un incremento dell'utenza del trasporto pubblico. In Piemonte si registra una tra le quote più alte di auto per abitante, pari a 67,4 veicoli ogni 100 residenti. Sulla scorta di tali evidenze, il programma IT CH 2021 2027 dovrebbe, quindi, incentivare un maggiore utilizzo di mezzi meno impattanti a livello di emissioni, onde contribuire al benessere della collettività riducendo le quote di polveri sottili dovute al traffico nelle aree urbane.

4) Valutazione degli effetti ambientali, verifica del principio "do not significant harm", orientamenti per la sostenibilità Rif capitolo 8

La valutazione è completa e ben si integra con il processo di VAS evidenziando gli aspetti del programma da analizzare e quelli che invece, per loro natura, non possono creare impatti significativi.

Con specifico riferimento agli interventi infrastrutturali (L1, L4, L5), legati all'OS 3.2 - *"Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile"*, a seconda della localizzazione, potranno determinare interferenze con il sistema delle aree protette e della rete ecologica regionale, con perdita, compromissione, frammentazione di aree naturali e habitat, disturbo delle specie vegetali e animali presenti (sia in fase di realizzazione che di esercizio: polveri e inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, ...). Tali effetti potranno essere particolarmente significativi qualora si intervenga in prossimità dei varchi della Rete Ecologica Regionale o dei Siti Natura 2000.

Si condivide l'approccio generale secondo cui sarà da preferire la localizzazione degli interventi infrastrutturali al di fuori dei contesti sensibili (aree protette, aree Natura 2000, oasi di protezione faunistica etc.) e la prescrizione secondo cui, nel caso di incidenze potenziali con i Siti della Rete Natura 2000, sarà garantita l'applicazione della procedura di VINCA alla scala di progetto, al fine di verificare l'assenza di incidenza. In fase di esercizio, si dovranno comunque adottare soluzioni che minimizzano l'impatto sugli habitat e specie.

5) Progettazione del sistema di monitoraggio e governance ambientale per l'attuazione del Programma. Rif capitolo 9

La Progettazione del sistema di monitoraggio e governance ambientale per l'attuazione del Programma (*Tabella 5 – Indicatori proposti per il monitoraggio ambientale e relazione con la struttura del Programma IT-CH (Assi, Obiettivi specifici, indicatori)*), pur essendo ben strutturata risulta scollegata dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali e dalle analisi di coerenza esterna ed interna. Si raccomanda pertanto, oltre agli indicatori già previsti, di definire ulteriori

indici per la verifica nel tempo dell'apporto del Programma alle criticità individuate ad esempio rispetto al tema biodiversità e consumo di suolo.

Si suggerisce tra gli indicatori di VAS relativi all'Obiettivo Specifico OS 2.4 dell'Asse 2, di inserire le superfici libere utilizzate ai fini della produzione di fonti energetiche rinnovabili rispetto alla totalità delle superfici allo scopo dedicate.

Inoltre si ritiene che il piano di monitoraggio debba tenere in considerazione le risultanze della passata programmazione in modo tale da giustificare la scelta di continuità o, al contrario, di cambiamento programmatico e di strategia.

6) Studio di Incidenza ambientale. Rif Allegato 4 al Rapporto Ambientale

Il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027 per sua natura definisce tipologie di azioni con una potenziale attuazione diffusa sul territorio regionale, che solo nella fase attuativa si tradurranno in interventi con una specifica localizzazione; a tal proposito si condivide, come già richiesto in fase di specificazione che, qualora si ravvisi una potenziale interferenza con un Sito Natura 2000, gli interventi puntuali siano sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 potenzialmente impattati e le relative misure di conservazione sitespecifiche..

La valutazione di incidenza elaborata ha evidenziato e individuato alcuni potenziali effetti negativi su RN 2000 di alcuni obiettivi specifici a seconda delle tipologie di azioni (cap 4.1) come, a titolo esemplificativo per l'azione "Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine" è possibile riscontrare degli effetti diretti negativi quali ad esempio: per La realizzazione di strutture per la manutenzione straordinaria, anche e soprattutto nelle fasi di cantiere, nei siti Natura 2000 o nelle aree limitrofe di potenziale incidenza, potrebbero generarsi impatti diretti dovuti a sottrazione di territorio, frammentazione di habitat, disturbo a flora e fauna.

Per ridurre o mitigare almeno in parte tali potenziali impatti sono stati definiti alcuni criteri di sostenibilità generali e interventi di mitigazione che si ritengono, in linea generale, condivisibili per:

- le fasi di cantierizzazione;
- gli interventi su strutture esistenti;
- gli interventi su nuova costruzione;
- gli interventi sul sistema della mobilità;
- gli interventi di prevenzione dei rischi e messa in sicurezza del territorio;
- interventi di riqualificazione.

Pertanto, per quanto di competenza si esprime parere positivo di valutazione di incidenza.

Si chiede tuttavia di inserire tra gli indicatori VAS rilevanti per la biodiversità, un peso agli interventi realizzati che rientrano tra quelli individuati nel PAF (Prioritized Action Framework) o ai quali è stata data almeno priorità di finanziamento per tale motivo.

Si segnala, infine, che nell'elenco degli habitat della tabella 5, per il Piemonte, non dovrebbero essere inseriti gli habitat 5210, 6240, 8130 e 9560 perché presenti in Siti della Rete Natura 2000 al di fuori del contesto di cooperazione italo-svizzero che comprende le province di Biella, Novara e Verbano-Cusio-Ossola. Mentre gli habitat con codice 9120 e 9190 non si riscontrano nei formulari standard dei Siti Rn2000 piemontesi, in quanto nel PAF l'habitat 9120 è indicato che, in base all'Interpretation Manual of UE Habitat, l'habitat non può essere esteso alle Alpi italiane, quindi in Piemonte tali faggete sono associate all'habitat 9110, mentre in merito all'habitat 9190 permane poca chiarezza interpretativa in merito all'habitat ed alle sue sovrapposizioni con i 9160 e 9170.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE RIFERITE AL PROGRAMMA

In linea generale si evidenzia come il Programma non abbia preso in considerazione, nel capitolo relativo ai temi orizzontali quale principio di riferimento, il concetto di economia circolare prevedendo l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione dei rifiuti al minimo e la reintroduzione dei materiali di scarto nel ciclo produttivo per la generazione di nuovo valore. Si raccomanda inoltre l'inclusione di un riferimento più chiaro alla promozione di misure di efficienza energetica (in priorità) e delle energie rinnovabili che possono avere un impatto positivo sull'ambiente.

Riprendendo quanto indicato al punto 1), relativamente all'Obiettivo Specifico OS 2.4 dell'Asse 2, potrebbe essere inserita un'azione intesa a sensibilizzare gli stakeholder sulla importanza di salvaguardare il suolo libero, specialmente se di pregio, nell'attività di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile. Tale salvaguardia potrebbe derivare ad esempio da specifici finanziamenti su aree già impermeabilizzate o con analisi di aree alternative di installazione, monitorandone i risultati.

Relativamente all'Obiettivo Specifico 1.1 (Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate) che prevede di sostenere le imprese nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, si chiede di valutare l'importanza che in tale ambito rivestono le imprese agricole, cui si chiede altresì di rivolgere eventuali attività formative.

Relativamente all'Obiettivo Principale 1 (OP1. un'Europa più Intelligente, Competitiva e Connessa) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni in esso contenute, si chiede che i processi di cooperazione nell'area relativi alla digitalizzazione e la competitività, ed all'incremento della competitività e dell'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera, comprendano prioritariamente le imprese agricole. Relativamente all'Obiettivo Principale 2 (OP2 Un'Europa più verde) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni, si ritiene che, oltre ad incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque sia prioritario estendere tale attività anche alla componente ambientale suolo.

Si evidenzia inoltre che il Programma dovrebbe includere un riferimento al progetto integrato italiano LIFE PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino padano. Nell'ambito di tale progetto sono infatti in corso di sviluppo vari approfondimenti tematici (trasporti e mobilità, agricoltura e riscaldamento civile), finalizzati alla condivisione di strumenti utili alla pianificazione e programmazione sul tema della qualità dell'aria in grado di identificare effetti sinergici a livello territoriale (in tutto il bacino padano), attraverso lo sviluppo di sinergie nell'ambito di pianificazione settoriale.

Infine si ribadisce come già evidenziato in fase di Scoping, che per migliorare il processo di valutazione, che non si conclude con l'espressione del parere motivato ma accompagna la programmazione per l'intero settennato e anche nella successiva fase di finanziamento dei progetti, sarebbe opportuno specificare, nei documenti di programma, un rafforzamento del ruolo delle Autorità Ambientali. In particolare potrebbe essere efficace prevedere un incremento della partecipazione delle Autorità Ambientali nel segretariato tecnico per accompagnare la programmazione con maggiore conoscenza degli avanzamenti del PO.

Il presente allegato contiene le osservazioni fornite da:

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità in merito alla Valutazione di Incidenza con nota prot. n. 89010 del 15/07/22

Settore Foreste

Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio

Settore Emissioni e Rischi Ambientali

Direzione Agricoltura e Cibo con nota prot. 84813 del 07/07/22

ARPA Piemonte con nota prot. 855250 del 08/07/22